

RETERURALE NAZIONALE 20142020

PFIT E APPROCCIO PARTECIPATIVO

ALESSANDRA ZAGLI,
LAMA IMPRESA SOCIALE





www.agenzialama.eu

PERCORSI PARTECIPATIVI E PIANIFICAZIONE FORESTALE

Il processo di redazione degli strumenti di pianificazione territoriale, se accompagnato da un efficace percorso di partecipazione, può diventare **un'occasione unica di coinvolgimento delle comunità** nella ridefinizione del territorio e delle sue vocazioni.



LA PIANIFICAZIONE PARTECIPATA

Per “pianificazione partecipata” si intende un **percorso strutturato di ascolto e confronto** in riferimento ad un progetto o ad una norma, che mette in comunicazione attori e istituzioni.

Obiettivi:

- ottenere una **rappresentazione articolata di posizioni, interessi e bisogni**;
- **riallineare le priorità della PA con quelle della comunità che essa governa.**



POSSIBILI REAZIONI

- Sappiamo quali sono i bisogni e le azioni necessarie, **non serve** chiedere ai cittadini o ai portatori di interesse
- Fare un processo partecipativo è **un rischio** perché possono emergere proposte che poi non è detto si possano o si vogliano realizzare. Meglio non sollevare aspettative.

→ Esistono Leggi Regionali che disciplinano le forme della partecipazione attiva all'elaborazione delle politiche pubbliche.

3

LEGGI REGIONALI - ESEMPI

- Toscana: Legge Regionale n. 46/2013 ;
- Emilia Romagna: Legge Regionale n. 15/2018
- Puglia: Legge Regionale 28/2017 ;
- Provincia autonoma di Trento: Legge Provinciale 3/2006 e in particolare con il regolamento di esecuzione del capo V della legge ;
- Regione Piemonte: attualmente in una fase di discussione di una legge in questo ambito .

Oltre a queste, le leggi regionali che regolano gli atti per il governo del territorio sanciscono quando i percorsi di partecipazione sono facoltativi o obbligatori (es. per la Toscana si veda la L.R. 65/2014, capo V) e in quale fase dell'iter procedurale si situano (es. subito dopo l'Avvio del Procedimento).



PRINCIPALI REQUISITI

- a) la chiarezza e la trasparenza rispetto agli **obiettivi** e ai **risultati attesi**;
- b) l'identificazione dei **soggetti da coinvolgere** e delle modalità con le quali si intende procedere al loro coinvolgimento;
- c) la definizione coerente di **strumenti e metodi** che si prevede di utilizzare per le varie fasi del percorso;
- d) la redazione di un preciso **piano di informazione e comunicazione** che includa una varietà di canali (digitali e tradizionali), con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di persone;
- e) l'utilizzo di un **linguaggio accessibile** alla più ampia varietà di pubblici, in modo da divulgare efficacemente le informazioni relative alla norma o al progetto in discussione (spesso caratterizzato da lessico tecnico che richiede di essere "tradotto").



PROFESSIONALITA' SPECIFICHE

- Mediatori tra le Amministrazioni e i cittadini, che progettano e gestiscono percorsi inclusivi, in grado di coinvolgere vari gruppi sociali.
- Basano la propria attività sulle norme (es. Leggi Regionali).
- Soggetti competenti sui metodi che devono necessariamente essere affiancati da esperti settoriali, competenti sui contenuti e sulla materia tecnica oggetto del percorso.



ESEMPI DI STRUMENTI E METODI

- Mappe di comunità
- Mappe di calore
- Workshop con stakeholders



Mappe di comunità

Si utilizzano delle carte del territorio stampate in grande formato per coinvolgere le persone e raccogliere storie situate e/o localizzare spazi specifici.

Mappe di calore: survey online con immagini satellitari del territorio dove si chiede alle persone di indicare le aree dove sono necessari degli interventi. Il risultato è una mappa di calore per ogni categoria/tipologia di intervento.





Workshop con gli stakeholders: incontri in presenza o online con i portatori di interesse, dedicati ad analizzare lo stato attuale dei territori e ad identificare problematiche ed opportunità.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

alessandra.zagli@agenzialama.eu